

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

Giubileo dei giovani, aperte le iscrizioni

Saranno aperte fino al 31 marzo le iscrizioni per partecipare al Giubileo dei giovani (16-35 anni), che si terrà dal 28 luglio al 3 agosto prossimi. L'iscrizione avverrà per gruppi parrocchiali tramite il portale del Servizio nazionale per la pastorale giovanile e ogni gruppo dovrà essere coordinato da un capogruppo maggiorenne. Sarà obbligatorio avere l'autorizzazione scritta dei genitori per la custodia dei minorenni, da portare durante gli eventi. Per l'iscrizione il referente parrocchiale (capogruppo) dovrà registrarsi sull'apposito portale della Cei e compilare il form con tutte le informazioni richieste. Una volta completata la procedura, ed effettuata l'iscrizione, ogni referente dovrà compilare l'elenco dei partecipanti e lo invierà per email al Servizio diocesano di Pastorale giovanile. Per ulteriori informazioni o chiarimenti è possibile scrivere a giovani@diocesialbano.it.

L'invito del vescovo Vincenzo Viva a vivere l'Anno Santo in pellegrinaggio e stando accanto ai poveri e agli ultimi

«La comunità e il popolo della speranza»

DI GIOVANNI SALSANO

In pellegrinaggio, la speranza e l'accoglienza degli ultimi rappresentano l'orizzonte entro cui la Chiesa di Albano è chiamata a vivere il Giubileo 2025. Sono questi, infatti, i temi emersi nell'omelia del vescovo Vincenzo Viva in occasione della Messa di apertura dell'Anno Santo nella diocesi di Albano, lo scorso 29 dicembre, nella Cattedrale di San Pancrazio.

Una celebrazione preceduta dal pellegrinaggio dalle Catacombe dal Senatore alla stessa Basilica Cattedrale, cui hanno partecipato - gremendo la chiesa - il presbitero diocesano, i fedeli provenienti da tutto il territorio, e i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle amministrazioni locali: i sindaci di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, di Castel Gandolfo, Alberto De Angelis, di Ciampino, Emanuela Colella, di Pomezia, Veronica Felici, di Ardea, Maurizio Cremonini, di Genzano di Roma, Carlo Zoccolotti e di Nemi, Alberto Bertucci, la vice sindaco di Lanuvio, Valeria Vignietti, l'assessora del Comune di Ariccia, Barbara Calandrelli e il presidente del Consiglio comunale di Albano Laziale e Consigliere metropolitano, Nicola Marini.

«Nel pellegrinaggio - ha detto il vescovo Viva nella sua omelia - l'uomo cerca, in fin dei conti, se stesso, esce dal proprio io come in un esodo che contiene in sé, in modo più o meno esplicito, il desiderio di un'apertura verso gli altri e di un'ascensione verso Dio. Sì, siamo tutti un po' come Ulisse, nel suo eterno ritorno verso casa, nell'affrontare ostacoli, prove e difficoltà. E come Ulisse anche noi veniamo notevolmente trasformati se il nostro cammino ha una patria e dei compagni di viaggio. Una patria, una mèta, ma anche un camminare insieme, attenti al passo dell'altro e senza egoismi individualistici! Il pellegrinaggio, come segno distintivo dell'Anno Santo, non è allora un camminare senza mèta, senza senso, persi nel vuoto e nel nulla. Non siamo vagabondi o girovaghi, ma pellegrini, anzi «pellegrini di speranza» ci dice papa Francesco per questo Giubileo: abbiamo una mèta, un traguardo da raggiungere. È l'incontro con il Signore che dà senso e valore a tutte le realtà umane e alle nostre esperienze. Il vescovo ha poi sottolineato la

virtù della speranza, scelta da papa Francesco come distintiva di questo Anno Santo appena iniziato, esortando i sacerdoti e le comunità parrocchiali a essere testimoni della speranza che deriva dall'incontro con Cristo: «L'Anno Giubilare - ha aggiunto Viva - è un anno di particolare grazia, riconciliazione e trasformazione. Le basiliche romane che ci apprestiamo a visitare, attraversando le Porte Sante della città di Roma, sono una chiamata ad incontrare Cristo, che anche oggi dice ad ogni uomo e ad ogni donna: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato". È lui che ci viene incontro in questo Giubileo; è lui da accogliere nel nostro cuore; è il suo sguardo d'amore che i nostri occhi devono cercare. A voi sacerdoti, chiedo allora di essere ministri di speranza, dispensatori instancabili della misericordia di Dio, con un rinnovato slancio in quest'Anno Giubilare. Siamo chiamati ad essere lievito di speranza per le nostre città e in tutti gli ambienti della vita quotidiana. Siamo chiamati a declinare la speranza cristiana in gesti e opere concrete».

Il pensiero del vescovo di Albano è quindi andato agli ultimi, ai poveri e agli emarginati, da accogliere e sostenere: «Il nostro compito, come comunità ecclesiale - ha detto ancora Viva - è quello di stare vicino alle persone, di restituire dignità agli ultimi, di mettere al centro la persona e farla sentire a suo agio. Per noi il povero non è un problema sociale da risolvere, ma la presenza viva di Cristo che siamo chiamati ad incontrare e abbracciare, specialmente in quest'Anno giubilare. A volte vediamo come i poveri sono considerati dalle grandi città come "un problema sociale" da togliere dalla vista di chi sta bene. Nell'Anno giubilare siamo chiamati allora ad essere segni tangibili di speranza per tutti, ma in modo particolare per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio e lontani dal cuore delle nostre comunità. Se come Chiesa di Albano vogliamo essere "comunità e popolo della speranza", impegniamoci a declinare la speranza sia nella dimensione verticale, offrendo a tutti occasioni di rinnovamento spirituale e incontro con Dio, ma anche nella sua dimensione orizzontale, cioè come una "virtù performativa", capace di produrre fatti e cambiare la vita».



La celebrazione in Cattedrale per l'apertura del Giubileo nella diocesi di Albano



L'incontro di giovedì scorso al liceo «Joyce»

Per dire «no» alla violenza

Sul tema "Violenza di genere e femminicidio. Centri di violenza nel nostro territorio e indicazioni pratiche su cosa fare", si è svolto giovedì scorso nell'auditorium "Marie-Paule Starquit" del liceo "James Joyce" di Aricia un incontro tra gli studenti della scuola, il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Giancarlo Amato.

Un appuntamento che rientra nei percorsi educativi alla legalità, avviati già lo scorso anno nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio diocesano, a partire dal progetto "Insieme è possibile", a cura dell'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Irc, diretto da Gloria Conti, e che ha visto la diocesi di Albano collaborare con le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. «L'iniziativa - ha detto il dirigente scolastico del liceo "Joyce", Giovanni Luca Russo - costituisce un'opportunità per il ruolo cruciale che l'educazione e la sensibilizzazione rivestono nella prevenzione della violenza e nella promozione della legalità, attivando tra gli alunni e le alunne un positivo percorso di maturazione e consapevolezza».

CATECHESI

Accompagnatori del cammino di giovani e adulti

Il tema "Il catechista missionario, accompagnatore, educatore. Una risposta di fede e di amore" accompagna i percorsi di formazione base per i catechisti della diocesi di Albano, avviati martedì scorso e in calendario per tutto il mese di gennaio nelle tre zone pastorali della diocesi.

La formazione è a cura dell'Ufficio catechistico diocesano, diretto da don Adriano Paganelli, e lo stesso sacerdote è il relatore degli incontri, già svolti a Nettuno - martedì e mercoledì scorsi - nella parrocchia San Giacomo, e a Lavinio - giovedì e venerdì passati - nella parrocchia dei Santi Anna e Giocchino, e in programma domani e dopodomani ad Aprilia, nella parrocchia dello Spirito Santo, dalle 19 alle 21, e - con lo stesso orario - nella parrocchia San Benedetto abate di Pomezia, giovedì e venerdì prossimi, e presso il seminario vescovile di Albano il 20 e 21 gennaio.

«La Chiesa - ha detto don Adriano Paganelli, presentando i percorsi di formazione - ci chiama a vivere un tempo di ascolto profondo dello Spirito Santo e di discernimento comunitario. La formazione è lo strumento indispensabile per rispondere a questa chiamata, per approfondire la nostra fede e per essere testimoni credibili del Vangelo. Il catechista, in particolare, è chiamato a essere un maestro di vita, capace di accompagnare i giovani e gli adulti nel loro percorso di crescita umana e spirituale. Per svolgere questo delicato compito, è fondamentale che continui a formarsi, a rinnovare il proprio entusiasmo e confrontarsi con le nuove sfide educative».

A fare da sfondo agli incontri di formazione, c'è il tempo appena avviato del Giubileo, da vivere con fede e consapevolezza: «Il Giubileo - ha aggiunto il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - ci offre un'occasione unica per ripartire da Cristo, per riscoprire la bellezza della misericordia divina e per rinnovare il nostro impegno missionario. L'invito ai catechisti, che sono un dono prezioso per la nostra comunità ecclesiale, è di cogliere questa opportunità di crescita per rinnovare la propria passione, per approfondire la conoscenza della fede e acquisire nuove competenze».

Alessandro Paone

La trasmissione della fede

Sabato prossimo, la parrocchia del SS. Salvatore, a Genzano di Roma, ospiterà un nuovo incontro del percorso di formazione dedicato ai diaconi permanenti, alle loro spose e ad alcuni aspiranti diaconi, a cura del delegato vescovile per il Diaconato permanente, don Pino Continisio. L'appuntamento, che inizierà alle 16, riprende il percorso, articolato in incontri mensili, che è stato avviato a dicembre scorso con un primo incontro presso la parrocchia Beata Vergine Immacolata in Torvaianica, dal titolo "La Rivelazione: una tradizione da trasmettere".

Un tema che scaturisce da un'esigenza individuata dal vescovo Viva a conclusione degli esercizi spirituali dello scorso giugno, e consegnata ai diaconi chiedendo di farsi promotori della trasmissione della fede. La trasmissione (o tradizione, dal latino "tradere", trasmettere) della rivelazione è un'azione propria della cultura mediante la memoria delle esperienze più significative che sono all'origine e che segnano la sua storia. L'uomo, infatti, non vive in una situazione

di isolamento, ma la sua vita è intessuta da una trama di rapporti e di dinamiche interpersonali che sono all'origine della sua stessa individualità e che si sviluppa in un retroterra culturale che lo precede. Non sarebbe stato possibile nessun progresso o sviluppo di civiltà, di cultura, o di realizzazioni sociali, senza una trasmissione di esperienze, di memorie, e di conoscenze ricevute dalle precedenti generazioni. Nulla di più disastroso di qualsiasi tentativo, spesso ideologico, di rompere con un passato ritenuto inutile, superato, da dimenticare. Un vero progresso non si ottiene mai partendo da zero. L'esperienza di Israele di tramandare attraverso le generazioni la memoria dei grandi eventi salvifici operati da Dio, in particolare dell'Esodo e dell'Alleanza conclusa sul monte Sinai, va inserita in questa prospettiva antropologica fondamentale, prima ancora che religiosa. Oggi non si tratta di trovare o escogitare una tecnica di comunicazione ma di essere testimoni. L'incontro si è concluso con un momento di convivialità.

Tomaso Antonio Ursini

Ascolto e confronto, riparte la formazione dei sacerdoti

Un doppio appuntamento di formazione attende i presbiteri della diocesi di Albano nella prossima settimana. Giovedì 16 gennaio, a partire dalle 9 presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, è in calendario una nuova mattinata di ritiro spirituale per il vescovo e i sacerdoti, a cura di don Fabio Pieroni, del clero della diocesi di Roma, parroco di San Bernardo di Chiaravalle, nel quartiere di Centocelle. Il tema proposto è "La mistica dell'incontro. La capacità di ascoltare per generare comunione, di cercare insieme la strada per costruire la partecipazione, di essere presbitero per realizzare la missione in modo ecclesiale e condiviso".

Inoltre, sabato alle 9,30 presso il seminario vescovile si terrà l'ultimo dei momenti formativi per i sacerdoti non italiani (Fidei donum, preti studenti e religiosi con incarichi diocesani) previsti nell'anno pastorale, con un incontro di formazione a cura di don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale e la formazione del clero. Entrambi gli appuntamenti sono inseriti nel calendario della formazione permanente del presbitero diocesano.



Ingresso del Comune di Albano
Al via da domani la settima edizione del progetto che offre corsi e laboratori gratuiti

Torna ad Albano «Share your time»

Prenderà il via domani la VII edizione di "Share Your Time", il progetto promosso dall'assessorato alle Biblioteche del Comune di Albano Laziale in collaborazione con l'associazione "Il valore del femminile", che prevede corsi e laboratori gratuiti per tutta la cittadinanza, fino al prossimo aprile. «Il progetto - spiegano dal Comune di Albano Laziale - vuole riportare al centro il valore del femminile, che prevede corsi e laboratori gratuiti per tutta la cittadinanza, fino al prossimo aprile. «Il progetto - spiegano dal Comune di Albano Laziale - vuole riportare al centro il valore del femminile, che prevede corsi e laboratori gratuiti per tutta la cittadinanza, fino al prossimo aprile. «Il progetto - spiegano dal Comune di Albano Laziale - vuole riportare al centro il valore del femminile, che prevede corsi e laboratori gratuiti per tutta la cittadinanza, fino al prossimo aprile.»

anza, offrendo spazi e attività dove la curiosità diventa scoperta, la creatività si trasforma in espressione e il dialogo favorisce una crescita personale e collettiva. Attraverso laboratori, incontri e momenti di condivisione, vogliamo costruire insieme un percorso che non sia solo culturale, ma profondamente umano: un viaggio verso il benessere e l'inclusione, dove ognuno può sentirsi partecipe e parte attiva della comunità». Gli otto corsi si terranno in diverse location della città - Palazzina Vespignani, Villa Doria e Villa Corsini ad Albano centro, la biblioteca di Cecchina a Villa del vescovo e

la ludoteca di Villa Contarini a Pavona - e sono "Creatività e Pensiero Innovativo" con Gabriele Albanese, disegnatore e art counselor, per riscoprire la creatività attraverso il disegno, la scrittura e le tecniche espressive, "Narrarsi attraverso i libri. Un viaggio di autoconoscenza tramite il Biblio-Counseling" con Erika Marafino, counselor e psicologa per portare i partecipanti in una riflessione su se stessi e sul mondo, e "Life Skills. Accogliere le emozioni e trasformare la vita", con Germano Fazio, counselor e insegnante di Qi Gong, che proporrà tecniche di respiro, rilassamento e meditazione. Ancora, "Ascolto Generativo"

con la psicologa e psicoterapeuta Barbara Benincasa, "Lis - Lingua dei Segni Italiana", con Andrea Del Duca, docente "madrelingua" sordo, "Canto moderno", con l'insegnante Maura Russo, "Percussioni e danza del West Africa" con Ivan Navarra, insegnante di percussioni africane e Moira Franceschini, insegnante di danza africana, e "Circo in Famiglia. Famiglia è dove ci si sente a casa", con Jacopo Beretta insegnante di arti circensi dell'associazione "Circo svago": un percorso strutturato in chiave ludico-circense per sperimentare e fare propri nuovi linguaggi comunicativi tra adulti e minori. (G.Sal.)